

BOF, LA CORTE DEI CONTI

«Servizi funebri  
da privatizzare»Il Comune di Bergamo sarà  
costretto a vendere la Bof.

a pagina 4

# Corte dei Conti, lo stop «Bof va privatizzata» La Lega: interveniamo

## Il Comune: tariffe e lavoro saranno garantiti

### Possibile soluzione

Ribolla (Lega): previsto un rinvio al 2021 delle cessioni per le società in utile come la Bof

La Bof opera da azienda privata sul libero mercato, non può rimanere in mani pubbliche. L'indicazione, vincolante, è della Corte dei Conti che impone con questo pronunciamento la cessione da parte del Comune dell'impresa di pompe funebri che, soprattutto nell'area urbana, opera praticamente da monopolista. Questo grazie soprattutto a una politica di prezzi molto competitiva, 1.450 euro per un funerale. Non solo, i giudici segnalano anche la necessità di ridurre il Cda di Bergamo Mercati a un amministratore unico.

La legge Madia impone la privatizzazione di società come la Bof, la cui ragione sociale non è legata direttamente a un servizio pubblico. E l'attività delle pompe funebri non può essere considerata un servizio pubblico, è la presa di posizione definitiva dei giudici contabili. Anche dopo aver ascoltato il vicesindaco Sergio Gandi e i dirigenti competenti, la Corte dei Conti ha confermato che la

Bof dovrà uscire dal recinto delle partecipate di Palazzo Frizzoni. E così la giunta è stata costretta a prevedere entro la fine del 2019 la dismissione della società. Il valore della Bof è tra gli 800.000 euro e il milione. La sede di viale Pirovano vale un altro milione, ma è di proprietà del Comune. Proprio la sede è una delle questioni intorno alle quali l'amministrazione pone delle condizioni precise per i prossimi proprietari: «Vogliamo che la Bof rimanga dov'è ora e che vengano portati avanti i progetti avviati, di una sala del commiato e di una sala per i funerali laici», spiega Angeloni. Le altre condizioni sono ancora più rilevanti. Il Comune vuole che la politica dei prezzi bassi — capace negli ultimi anni di garantire comunque un utile — venga confermata e che soprattutto vengano confermati i posti di lavoro. Attualmente i dipendenti della Bof sono 7, più 3 con contratti atipici. «Abbiamo chiesto al Cda di Bof di potenziare l'organico, per garantire ulteriore solidità all'azienda», spiega l'assessore.

In realtà, la giunta spera che sia ancora possibile una

strada alternativa. «Lanciamo un appello ai parlamentari delle forze di governo, Lega e M5S — dice Angeloni —, perché prevedano una modifica alla legge, tale da permettere che la Bof resti pubblica». L'idea sarebbe quella di far leva proprio sulle finalità sociali legate ai prezzi calmierati. Un punto sul quale però l'indicazione della stessa Corte dei Conti è stata quella di puntare, piuttosto, su contributi per i funerali ai singoli cittadini meno abbienti.

La risposta della Lega arriva subito. «Il governo — spiega il deputato Alberto Ribolla — ha inserito nella Legge di Bilancio una previsione che consenta ai Comuni di mantenere le partecipazioni societarie in utile, risolvendo di fatto già il problema evidenziato». In pratica la questione potrebbe essere rinviata a dopo il 2021. In ogni caso, dai cinquestelle arriva un'accusa alla giunta: «Chiediamo da tempo informazioni sul futuro della società — dice Fabio Gregorelli —. Crediamo che si siano persi diversi mesi preziosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**La decisione** La Corte dei Conti ha imposto la vendita di Bof entro il 2019

### L'ipotesi



● L'assessore Giacomo Angeloni (foto) lancia l'appello alle forze di governo: «Modifichino la legge per consentire al Comune di Bergamo di mantenere pubblica la Bof»